PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA
Via del Cenacolo, 43 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267
Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org **www.sacricuorilastorta.org**

"DIES DOMINI"

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

---

10 MAGGIO 2020 – V DOMENICA DI PASQUA

IO SONO LA VIA LA VERITÀ E LA VITA

1ª Lettura: At 6,1-7 - Salmo: 32 - 2ª lettura: 1 Pt 2,4-9 - Vangelo: Gv 14,1-12

Il Vangelo

Il testo biblico del Vangelo (Gv 14,1-12) e quello biblico liturgico sono uguali. L'*incipit* liturgico: «*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli*» in qualche modo sottrae il brano al gioco del contesto originale del discorso giovanneo dell'ultima cena. Il brano è incluso dal tema della fede (Gv 14,1: «*Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me*» // Gv 14,12: «*Chi crede in me, compirà le opere che io compio*»). All'interno dell'inclusione ci sono delle ripetizioni strategiche di vocabolario. Il testo, infatti, sembra costruito su determinate ripetitività. Queste ripetitività sostengono il discorso presente nel testo. Le ripetitività principali di tre/quattro/sei membri presenti nel testo italiano di Gv 14,1-12 (nel testo greco le cose sono leggermente diverse) possono essere le seguenti: posti-posto-posto (Gv 14,1-2); via-via-via (vv. 4.5.6); conoscete-conoscere-conoscete-conoscerete-conoscete-conosciuto (Gv 14,4.5.6.7.9); credi-credetemi-credetelo-crede (Gv 14,10.11.12). I temi interni possono essere così riassunti. Gv 14,1-4 manifesta il tema del posto escatologico riservato ai discepoli dopo la morte. Gv 14,5-11 illustra chi sia la «via» vera che, donando la vita, fa conoscere e conduce al Padre. Gv 14,12 svela la missione del discepolo, dopo la dipartita di Gesù.

Sul primo tema va detto che la casa del Padre non è il tempio. Per dire il tempio, casa di Dio, in greco si adopera il vocabolo *oikos* (traduzione letterale dell'ebraico *bait*: casa, tempio). Nel nostro testo il vocabolo è *oikia* che indica la «comunità domestica», i «legami familiari», il «focolare». Il «focolare» del Padre, ampio e articolato («*vi sono molti posti*»), è affidato alle cure di Gesù. Egli, nelle varie «dimore» (questo è il significato di *monai*) del «focolare-comunità domestica» del Padre preparerà il posto escatologico, personalizzato per ciascun discepolo. Il Pa-dre, infatti, vuole essere insieme al Figlio e ai fratelli di suo Figlio, cioè i suoi figli adottivi (cf. 1 Tm 2,4: «[Dio] *vuole che tutti gli uomini siano salvati*»).

Sul secondo tema, la definizione che Gesù offre di se stesso: egli è «*la via, la verità e la vita*», bisogna dire che il significato dell'espressione è molto ricca e non si chiude in un solo tipo di interpretazione. Tuttavia si può dire che l'esegesi del secolo scorso distingueva tra la «via» e la meta («verità» e «vita»), mentre l'esegesi contemporanea spiegherebbe l'espressione come una endiadi iniziale seguita dalla meta: «la via della verità che conduce alla vita».

Sul terzo tema, infine, impressiona l'inabitazione del Padre nel Figlio e del Figlio nel Padre («*Io sono nel Padre e il Padre è in me*»). La vera rivelazione del Padre operata da Gesù è, dunque, Gesù stesso. Tutto ciò che Gesù è, dice e compie è manifestazione del Padre. Per questo motivo Gesù può affermare: «*Chi ha visto me ha visto il Padre*». Si tratta, perciò, di un'affermazione che permette di accostarsi al Padre non attraverso certe immagini intellettuali astratte, ma attraverso quei gesti e quelle parole e quella persona, Gesù Cristo, che è data in dono agli uomini dal Padre stesso perché gli uomini si salvino.

Nell'Anno Giubilare, per il IX Centenario dell'unificazione della Diocesi di Porto con quella delle Sante Rufina e Seconda, il Vescovo ha ottenuto dalla Penitenzieria Apostolica la concessione straordinaria dell'Indulgenza Plenaria in favore dei fedeli che, alle solite condizioni (Confessione, Santa Comunione, preghiera secondo le intenzioni del Papa, più un'opera di carità), visiteranno devotamente questi luoghi: 1) la Chiesa Cattedrale a La Storta; 2) il Santuario di Nostra Signora di Ceri Madre della Misericordia; 3) il Santuario di Santa Maria della Visitazione a Santa Marinella; 4) il Santuario di Santa Maria in Celsano Madre della Consolazione.

La prima lettura

La Chiesa nascente si è dovuta organizzare per attuare la comunione concreta. Il testo di At 6,1-7 illustra il modo con cui la comunità delle origini ha saputo estrarre dal patrimonio lasciato da Gesù un nuovo ministero. I biblisti non sono concordi nel determinare che tipo di ministero sia. È diffusa l'opinione che si tratti dei primi diaconi, anche se qualcuno pensa diversamente. La comunità manifesta un bisogno generalizzato e sentito. I Dodici stabiliscono le caratteristiche che dovranno avere tali collaboratori. La comunità sceglie le persone idonee, secondo i criteri proposti: «*Li presentarono agli apostoli e, dopo aver pregato, imposero loro le mani*». Un ministero non nasce perché qualcuno si autopropone. Un sommario chiude il brano. La grande moltitudine di sacerdoti che si convertono sono probabilmente componenti del movimento di Qumran.

La seconda lettura

Il brano di 1 Pt 2,4-9 costituisce il testo del sacerdozio dei fedeli («*costruiti anche voi come edificio spirituale, per un sacerdozio santo*»). Il contesto del sacerdozio dei fedeli è teologicamente ricco perché la comunità cristiana viene

definita stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato. Il compito della comunità cristiana: proclamare le opere ammirevoli di Dio che li ha salvati. A somiglianza di Gesù, pietra viva, anche i cristiani sono resi da Dio capaci di offrire sacrifici spirituali che forse si potrebbero esprimere con «atti di culto secondo le leggi dello Spirito Santo»). Ciò avviene non per capacità che i credenti gestiscono in forma indipendente, ma «mediante Gesù Cristo». *Egli è sia la pietra che edifica* per coloro che ascoltano la Parola sia la pietra d'inciampo per coloro che non obbediscono alla Parola.

CALENDARIO SETTIMANALE

Oggi Domenica 10	**QUINTA DOMENICA DI PASQUA - 1ª settimana del salterio** *Giornata di sensibilizzazione per il sostegno economico alla Chiesa Cattolica*
Martedì 12	*Santi Nereo e Achilleo, martiri* *San Pancrazio, martire*
Giovedì 14	*SAN MATTIA, apostolo - Festa*
Domenica 17	**SESTA DOMENICA DI PASQUA - 2ª settimana del salterio**

In questo tempo di "sospensione" della vita parrocchiale è possibile seguire la Santa Messa ogni giorno alle 18,30 sulla pagina Facebook della Parrocchia:
www.facebook.com/Sacricuorilastorta/
La domenica alle ore 11,00.

CONDIVISIONE DEL PARROCO

Carissimi,

finalmente la buona notizia tanto attesa: dal 18 maggio riprenderemo le Celebrazioni eucaristiche con la presenza dei fedeli.
Questo annuncio, se da un lato ci riempie di gioia, dall'altro ci porta a riflettere almeno su due argomenti:
anzitutto sulla responsabilità che siamo chiamati ad esercitare anche nell'avvalerci della libertà di culto, per proteggere noi stessi e gli altri. Di qui la necessità di rispettare le regole che ci sono state date e che troverete puntualizzate in un "decalogo", che vi verrà fatto opportunamente conoscere tramite i social media e le bacheche parrocchiali… il tutto sintetizzabile in quattro parole: distanziamento, protezione individuale, igiene e prudenza.
Poi, la bella notizia che la nostra chiesa cattedrale è pronta ad accogliere i suoi figli. Dopo la sistemazione secondo le norme sanitarie potrà contenere al massimo 100 persone... Cento posti in sicurezza che attendono quanti sentono di far parte della Comunità cristiana de La Storta. Certo, per esserci bisognerà superare la paura del contagio che ci è stata trasmessa in due mesi di allerte televisive. Rischio del contagio che purtroppo è possibile in ogni ambito e attività. Per cui si rischia… andando a far la spesa, al lavoro, nei rapporti affettivi, nello svago… e anche recandosi in chiesa.
Nonostante ciò, chi ha coscienza della grandezza dell'incontro con Dio nella Liturgia cristiana, troverà in questa il migliore argomento che merita il rischio. Sono sicuro che quanti hanno costruito un rapporto di profonda e intensa comunione spirituale col Signore Gesù, saranno in grado di comprendere la bellezza del ritrovarsi a rendergli culto e a dimostrargli l'amore in forma concreta e visibile, partecipando alle Celebrazioni. E tutti saremo pronti a ringraziare Dio per il grande valore della Santa Messa che illumina, rafforza, protegge e apre un cammino di speranza, per quanti vi si coinvolgono nella preghiera.
Buona domenica.

Don Giuseppe Colaci